

molta truppa per andare incontro ai Prussiani, che hanno passato il Reno a Rhinfels. A. S. Goar hanno passato il Reno 9. in 10. mila Prussiani. L'Armata imperiale di Wurmsers fa de' movimenti sopra Mannheim. Si crede, che voglia entrare in Alsazia, sperandosi con ciò di far ritirare Custine da Magonza.

G E R M A N I A

DA FRANCFORT 18. Marzo.

Questa mattina abbiamo udito della parte di Magonza un forte cannonamento. Ma non sappiamo da chi sia stato fatto.

Il Re di Prussia ha fatto passare presso Cobblenza il Reno ad un Corpo considerabile delle sue truppe.

DA LIEGI 13. Marzo.

I Francesi sono ancora ne' contorni di Tirlémont. Dumonrier è a Lovanio.

COLONIA 20. Marzo.

Ai 5. il Pr. d' Assia, Governator di Mastricht, scrisse alle L. A. P. che essendo entrati in quella Piazza 3. battaglioni della Vanguardia dell' Arcid. Carlo, siccome non avevano viveri, fattasi far ricevuta, aveva dato loro pane, formaggio, e carne. Aggiunge, che uditosi aver cominciato l'Armata Francese a mettersi in forma a Tongres, si era dat' ordine alle truppe Austriache di porsi in moto; e che verso sera s' udi un cannonamento a mezza strada di Tongres presso Tilleul. I Francesi erano stati respinti, e gli Austriaci avevano passato Tongres. Il Pr. Coobourg, e il Quartier generale restavano in Mastricht. Allora in questa Piazza si prendevano le misure per alloggiare gli Austriaci, che restavano di Guarnigione, e per provvedere per alcuni giorni l'Armata loro ascendente a 40. mila uom. in fin a tanto, che venissero i Magazzini, e i forni, che Coobourg domandava di collocare in quella Città. Chiede in seguito, se s'abbia a trattar coi Francesi del cambio de' prigionieri; e significa d'aver ringraziato il Luogotenente generale degli Emigrati Francesi per gli ajuti dati in tempo dell' assedio, al quale ha fatta istanza, che attesa la scarsezza de' viveri, e il gran numero di gente voglia approfittarsi della libertà del passaggio per ritornare con parte de' suoi ne' villaggi.

Le truppe Austriache hanno avuto bisogno di riposo; e i Francesi già rinforzati hanno formata una linea da Namur ad Anversa, per romper la quale fa d'uopo prendere, buone misure.

DA CLEVES 20. Marzo.

Nelle giornate dei 14. e 15. e nella mattina dei 16. s' udi quì un cannonamento continuo, che pareva venire dalla parte di Lovanio. Ciò, che quì lo conferma, si è, che non sono capitate le ultime lettere di Francia, e del Brabante. Peraltro dopo 4. giorni non abbiamo avuta veruna notizia.

DA VIENNA 24. Marzo.

Abbiamo da Varsavia, che il Principe Giuseppe Poniatowski, insultato con lettera del Conte Felice Potoki Maresciallo della Confederazione Polacca, gli fece la seguente laconica risposta: *Vi ho scritta la verità, e voi mi rispondete con ingiurie. Un uomo, che sa scriverle, deve anche saper sostenerle. Giacchè mi dite, che sapete disprezzar la vita in ogni tempo, vi prego di fissarmi un luogo su le frontiere.* Il detto Conte Potoki si trova in una gran costernazione in vista della risposta fattagli dall' Imperatrice Russa su l' invasione Prussiana. „Sig. Maresciallo, ( dice Ella ) non vi abbandonate ad un eccesso di dolore, in caso che una crisi funesta fosse fatale alla vostra Patria. Il Cielo dispone del destino degli uomini ec.“ Queste espressioni, che lasciano un vasto campo alle congetture sulla sorte della Polonia, hanno fatto risolvere il Conte Potoki a dichiarare, che abbandonerà il timone delle Confederazione, e sortirà dal Regno.

A seconda di una Sovrana risoluzione potranno tutti i Francesi, che volendo in avvenire emigrare dalla loro patria non potessero colà tanto aspettare, finchè loro spediti vengano i necessarij Passaporti da questa Corte, e Cancelleria di Stato, munirsi interinalmente di un Passaporto di qualunque siasi Ambasciatore, colla condizione però, che giunti ai confini degli Stati di S. M. presentar si debbano al Comandante di quel rispettivo paese, e colà trattenersi fino a tanto, che avranno ottenuti dalla Cancelleria di Stato altri Passaporti. Tale comando dovrà essere annesso, e servire come di appendice al decreto di Corte ultimamente intorno agli Emigrati Francesi dal Sovrano emanato. Fra le molteplici volontarie contribuzioni, con le quali i fedeli sudditi di Sua Maestà distinguono del continuo il loro zelo patriottico, meritano particolar menzione le seguenti, cioè 16058. fiorini in contante, e 300. misure d'avena, presentate a S. M. dal Clero di questo Arcivescovato, e 40000.